



# COMUNE DI FRAGAGNANO

PROVINCIA DI TARANTO

## DELIBERAZIONE DEL COMMISSARIO PREFETTIZIO

### ORIGINALE

<b>OGGETTO:</b> Revisione della toponomastica Comunale. Aggiornamento odonimi e adeguamento/ rifiacimento numeri civici.	Nr. Progr. <b>21</b> Data 19/02/2026 Seduta Nr. 8 Proposta 22 SETTORE AMMINISTRATIVO
--	---

*L'anno DUEMILAVENTISEI questo giorno DICIANNOVE del mese di FEBBRAIO alle ore 16:25 in Fragagnano, in modalità telematica.*

### IL COMMISSARIO PREFETTIZIO

Dott.Ssa GUENDALINA FEDERICO, in virtù dei poteri conferitigli dal Prefetto di Taranto con Decreto prot. n. 18958 del 30/04/2016, con l'assistenza del SEGRETARIO COMUNALE **Dott.ssa Marianunzia Margherita** assunti i poteri della Giunta Comunale ai sensi del D.Lgs. n. 267 del 18/08/2000, provvede a deliberare sull'argomento in oggetto.

Partecipa il SEGRETARIO COMUNALE Dott.ssa Marianunzia Margherita.

Il Responsabile del servizio interessato per quanto concerne la regolarità tecnica esprime parere **FAVOREVOLE** ai sensi del disposto dell'art. 49, comma 1, del D.Lgs. 267/2000.

Data, 19/02/2026

**Il Responsabile** IL Responsabile del Servizio  
Colucci Annachiara

Il Responsabile di Ragioneria per quanto concerne la regolarità contabile esprime parere **NON DOVUTO IN QUANTO IL PRESENTE ATTO NON HA RISVOLTI CONTABILI** ai sensi del disposto dell'art. 49, comma 1,

Data, 19/02/2026

**Il Responsabile** IL RESPONSABILE SERVIZI FINANZIARI  
Lonoce Tamara

**OGGETTO: Revisione della toponomastica Comunale. Aggiornamento odonimi e adeguamento/ rifacimento numeri civici.**

### LA RESPONSABILE DEL SETTORE I

#### **Premesso che:**

- l'art. 45 del Regolamento Anagrafico, approvato con D.P.R. 30.05.1989, n. 223 prevede che *"in ciascun Comune l'Ufficio preposto agli adempimenti ecografici deve curare la compilazione e l'aggiornamento dello stradario secondo le indicazioni fornite dall'Istituto Nazionale di Statistica"*;
- gli artt. 41 e 42 del medesimo D.P.R. prescrivono che ogni area di circolazione, situata sul territorio comunale, deve avere una propria distinta denominazione ed ogni accesso di unità immobiliare sull'area di circolazione deve essere provvisto di apposito numero civico;
- l'art. 3, commi 1 e 2, della Legge 17.12.2012, n. 221 prevede l'istituzione dell'Archivio Nazionale dei Numeri Civici e delle Strade Urbane (ANNCSU), realizzato e aggiornato dall'ISTAT e dalla Agenzia delle Entrate-Territorio, mediante l'ausilio dell'Ufficio Toponomastica del Comune;
- l'ANNCSU risponde all'esigenza di disporre per l'intero territorio nazionale, di informazioni sulle strade e sui numeri civici informatizzate e codificate, aggiornate e certificate dal Comune, al fine di fornire a tutti gli Enti della Pubblica Amministrazione una banca dati di riferimento;
- la circolare n. 1070713/22 del 17.05.22, che invita i Comuni al conferimento dei dati degli stradari e indirizzari nell'ANNCSU, attraverso la piattaforma informatica predisposta dall'Agenzia delle Entrate denominata *"Portale per i Comuni"*, secondo le modalità previste ed ai sensi dell'art. 11 del DPCM 12 maggio 2016, per la costituzione di un archivio che sarà uno strumento indispensabile per l'attuazione del censimento permanente della popolazione e delle abitazioni, previsto dall'art. 3, comma 1 del D. L. n. 179/2012 ed un importante bacino di informazioni sulle strade e i numeri civici dinamicamente aggiornate e certificate;
- l'art. 50-ter del Codice dell'Amministrazione Digitale (D.Lgs. 82/2005) individua nella PDND (Piattaforma Digitale Nazionale Dati) lo strumento per attuare lo scambio di informazioni tra le PA attraverso una piattaforma unica, un catalogo di servizi software (API) e un insieme di regole condivise. Le pubbliche amministrazioni sono tenute ad accreditarsi alla piattaforma, a sviluppare le interfacce e a rendere disponibili le proprie basi dati senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, permettendo quindi la conoscenza e l'utilizzo del patrimonio informativo detenuto dagli enti per finalità istituzionali nelle banche dati a loro riferibili e la condivisione dei dati con i soggetti che hanno diritto di accedervi in attuazione dell'art. 50 del CAD per la semplificazione degli adempimenti dei cittadini e delle imprese;
- tra le banche dati di interesse nazionale, così come definite dall'art. 60 del D.Lgs 82/2005 (CAD), rientra in particolare l'Archivio Nazionale dei Numeri Civici delle Strade Urbane (ANNCSU);
- nel territorio di questo Ente, lo sviluppo territoriale verificatosi negli anni ha comportato modifiche alla toponomastica e alla numerazione civica, condizione che, ad oggi, sta determinando importanti problemi legati a diverse attività istituzionali dell'Amministrazione oltre che di altre Enti o operatori in genere che esercitano le proprie funzioni nel territorio comunale;

#### **Atteso che**

- questo Ente è tenuto *ex lege* ad ottemperare alle disposizioni normative che obbligano gli enti Pubblici a provvedere alla corretta attuazione degli adempimenti in materia;
- l'art. 47 del Regolamento anagrafico (DPR 223/89), prevede che *"nel quadro dei lavori preparatori ai censimenti generali della popolazione, i comuni devono provvedere alla revisione dell'onomastica"*

delle aree di circolazione e della numerazione civica, al fine di adeguarle alla situazione di fatto esistente”, osservando le modalità tecniche stabilite nell’occasione dall’Istat;

- questo C.E. l’Ente ha ritenuto necessario procedere ad una revisione ed aggiornamento dello stradario e della numerazione civica esterna ed interna secondo quanto stabilito dagli artt. 10 della Legge 1228/1954 (“Ordinamento delle anagrafi della popolazione residente”), dagli artt. 42 e 43 del del D.P.R. 223/ 1989 (“Approvazione del nuovo regolamento anagrafico della popolazione residente”) e dalle disposizioni emanate dal Ministero dell’Interno e dall’ISTAT;

#### **Richiamati a tal uopo**

- la Deliberazione di Giunta Comunale n. 102 del 22.07.2025 avente come oggetto: *“Revisione ed aggiornamento toponomastica comunale. Indirizzi”*;
- la Determinazione n. 306 del 12.09.2025 con cui si affidava a qualificato operatore economico il servizio di revisione e adeguamento/rifacimento numerazione civica comunale con fornitura e posa di targhette civiche;
- l’avvio del procedimento prot. n. 9039 del 24.09.2025, pubblicato all’albo pretorio n. 774 del 24.09.2025, avente ad oggetto: *“Revisione e rifacimento della toponomastica dell’intero territorio comunale”*;
- *il Regolamento della Toponomastica Comunale* approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 30 del 16.09.2025;

#### **Dato atto**

- che con nota registrata al prot. com.le n. 12682 del 19.12.2025 la ditta incaricata del servizio si revisione straordinaria della toponomastica avendo rilevato e georeferenziato n.4.811 civici (interni ed esterni) - a fronte n.4500 rilievi stimati - trasmetteva i dati relativi all’attività svolta nel comune di Fragagnano eseguita secondo la normativa ISTAT vigente;
- che a seguito della disamina delle risultanze è emerso che da un lato si rendeva necessario correggere alcuni dati mediante adeguamento dei toponimi registrati in modo abbreviato o con segni di punteggiatura e le anomalie riscontrate sulla numerazione civica principalmente dovute all’esistenza di esponenti numerici o alfanumerici dall’altro procedere all’eliminazione delle cd “contrade” individuando adeguati odonimi per le varie vie che costituiscono le contrade stesse;

**Considerato** che con Deliberazione del Commissario Straordinario con i poteri del Consiglio Comunale n.1 del 27.01.2026 si provvedeva a costituire ai sensi dell’art.31 del Regolamento per la Toponomastica Comunale la COMMISSIONE TOPONOMASTICA che svolge funzioni consultive in materia di toponomastica e onomastica cittadina. In particolare, la commissione esprime il parere obbligatorio, ma non vincolante, su:

- denominazioni delle nuove aree di circolazione, di parchi e di giardini pubblici;
- modifiche alla toponomastica esistente;
- testi delle targhe e lapidi commemorative di personaggi o di eventi da apporre in luogo pubblico o aperto al pubblico.

Nell’esprimere il parere, la commissione tiene conto:

- a) in via prioritaria, è preferito l’odonomo o il toponimo storico del sito oggetto di nuova intitolazione, sia ricorrendo alla documentazione storica e archivistica, sia alla tradizione orale;
- b) in subordine, tenendo conto dell’ubicazione del sito, è preferito per l’intitolazione il nome di personaggi o di eventi della storia civile, culturale e religiosa di Fragagnano, di notevole importanza e di consolidata fama anche locale.

**Considerato**, altresì, che detta commissione si è riunita in data 05.02.2026 e in data 12.02.2026, giusta verbale n.1/2026 e n.2/2026 e che - *in considerazione dell'urgenza di completare la misura 1.3.1 "Piattaforma Digitale Nazionale Dati ANNCUSU" entro il 31.03.2026 che, tra l'altro prevede che il 100% dei numeri importati in ANNCUSU deve essere georeferenziato pena il non riconoscimento del contributo spettante a questo C.E.*- ha stabilito di procedere **prioritariamente** con la proposta di assegnazione degli odonimi delle seguenti contrade:

1	Contrada Pisarra	all. A)
2	Contrada Macchie	all. B)
3	Contrada Vignali	all. C)
4	Contrada Pozzopalo	all. D)
5	Contrada Critazzi	all. E)
6	Contrada Mancini	all. F)
7	Contrada Pozzuolo	all. G)
8	Contrada Campofreddo	all. H)
9	Contrada Imbratta	all. I)
10	Contrada Lamalunga	all. L)
12	Contrada Acqua candida	all. M)
13	Contrada Musellage	all. N)

- in subordine la commissione ha condiviso con l'Ufficiale per la Toponomastica la necessità di modificare l'odonomo di alcuni tratti stradali ovvero:

1	via già denominata Strada Comunale Taranto-Lecce	all. S)
2	attuale via Cesare Battisti – tratto che inizia dalla via Taranto-Lecce in direzione sud, che si estende per m. 267	all. O)
3	traversa tra Cesare Battisti e Giovanni Boccaccio	all. O)
4	tratto compreso tra la curva posta sul tratto finale del rettilineo di via San Francesco e l'intersezione con la via Guglielmo Oberdan, attualmente denominato "via San Francesco" per un tratto di strada lungo m. 55	all.R)
5	Traverse di via per Lizzano	all.P)

**Evidenziato** che sono pervenute da parte dei cittadini fragagnanesi alcune proposte per l'intitolazione di strade, piazze, etc... a personaggi fragagnanesi che si sono distinti nella comunità locale e che sono state valutate dalla Commissione Toponomastica;

- che tra le varie proposte ve n'è una specifica per l'intitolazione del piazzale situato tra il campo Sportivo S. Sofia e l'inizio del Viale dei Cipressi a **Madre Maria Domenica Mazzarello**, fondatrice con Don Bosco dell'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice a cui, tra l'altro, è intitolata la locale scuola dell'infanzia paritaria;

**Preso atto** che a seguito dei lavori sin qui giunti sono pervenute da parte della Commissione Toponomastica le seguenti proposte di attribuzione degli odonimi, così come di seguito rappresentato:

DELIBERAZIONE DEL COMMISSARIO PREFETTIZIO NR. 21 DEL 19/02/2026

Nome contrada		Nuovo odonimo	Proposta accolta
Pisarra	all. A)	1) Traversa: <b>via D'Ayala Valva</b>	
		2) Traversa: <b>Via Francesco Maria Pupino</b>	A) prot. com.le n. 8646/26.04.2024
		3) Traversa: <b>via Freganio</b>	
		4) traversa: <b>via Erardo Nantolio</b>	
Macchie	all. B)	1) Traversa: <b>via Macchie</b>	
Vignali	all. C)	1) Traversa: <b>via Don Celestino Semeraro</b>	
		2) Traversa: <b>via Don Bosco</b>	B) prot. com.le n. 505 del 19.01.2026
		3) Traversa: <b>via San Domenico Savio</b>	B) prot. com.le n. 505 del 19.01.2026
Pozzopalo	all. D)	1) Traversa: <b>via Pozzopalo</b>	
Critazzi	all. E)	1)traversa: <b>via Critazzi</b>	
Mancini	all. F)	1) traversa: <b>via Mancini</b>	
Pozzuolo	all. G)	1) Traversa: <b>via Pozzuolo</b>	
		2) Traversa: <b>via Santa Irene</b>	
Campofreddo	all. H)	1) Traversa: <b>via Campofreddo</b>	
		2) Traversa: <b>Strada Provinciale 91</b>	
		3) Traversa: <b>via Imbratta</b>	
Imbratta traversa al Km 0.753 della SP 87	all. I)	1) Traversa: <b>strada Provinciale 87</b>	
		2) Traversa: <b>via Madonna delle Grazie</b>	
Lamalunga	all. L)	1) Traversa: <b>via Lamalunga</b>	
Acquacandida	all. M)	1) Traversa: <b>via Acquacandida</b>	
Musellage	all. N)	1) Traversa della attuale via Comunale Taranto-Lecce al km 0.357 dall'incrocio con la SP 90: <b>via Musellage</b>	A partire da via Vignali, in direzione SP 90, al m. 882.34.
Via Cesare Battisti – tratto che inizia dalla via	all. O)	1) <b>Via Scipione Ammirato</b>	
		2) <b>via Antonio BRUNI</b>	

Taranto-Lecce in direzione sud			
Traverse di Via per Lizzano	all.P)	1) traversa: <b>via Marie Curie</b>	
		2) traversa: <b>Via Rita Levi Montalcini</b>	
		3) traversa: <b>Via Luigi Pirandello</b>	
		4) traversa: <b>Via Ernesto Teodoro Moneta</b>	
Intitolazione del piazzale situato tra il campo Sportivo S. Sofia e l'inizio del Viale dei Cipressi	All.Q)	<b>Piazzetta Madre Maria Domenica Mazzarello</b>	B) prot. com.le n. 505 del 19.01.2026
tratto finale del rettilineo di San Francesco	all. R)	<b>Via Grazia Deledda</b>	
Strada Comunale Taranto – Lecce	all. S)	1) variazione dell'odonomo da strada comunale Taranto Lecce in " <b>Via Vignali</b> "	Inizio: dal m 655.98 SP 87 all'incrocio con la SP 90, per una lunghezza totale di 1.676,71m

**Ritenuto** necessario procedere in merito;

**Rilevato** che il Ministero dell'Interno con la Circolare n. 10/1991 ha precisato che l'attribuzione del nome strada, con il Nuovo Ordinamento delle Autonomie locali "*non rientra negli atti fondamentali attribuiti alla competenza esclusiva del Consiglio Comunale ma è di competenza della Giunta Comunale*";

**Visti:**

- le istruzioni per l'ordinamento ecografico emanate dall'ISTAT e riportate nella pubblicazione anagrafe della popolazione residente – Metodi e norme Serie B.29 – Edizione 1992;
- il vigente Regolamento Comunale sull'ordinamento generale degli uffici e dei servizi approvato con deliberazione di G.C. n. 48 del 24.01.2012 e s.m.i.;
- il D.Lgs. 18 agosto 2000, n° 267, aggiornato al D.Lgs. 118/2011;
- il vigente Regolamento di contabilità comunale;

#### **PROPONE**

per tutto quanto in premessa indicato, al Commissario Straordinario con il potere della Giunta Comunale:

**1. Di dare atto** che le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente dispositivo;

**2. Di accogliere** le proposte di attribuzione degli odonimi avanzate della Commissione Toponomastica così come di seguito rappresentato:

Nome contrada		Nuovo odonimo	Proposta accolta
Pisarra	all. A)	1) Traversa: <b>via D'Ayala Valva</b>	
		2) Traversa: <b>Via Francesco Maria Pupino</b>	A) prot. com.le n. 8646/26.04.2024
		3) Traversa: <b>via Freganio</b>	
		4) traversa: <b>via Erardo Nantolio</b>	
Macchie	all. B)	1) Traversa: <b>via Macchie</b>	
Vignali	all. C)	1) Traversa: <b>via Don Celestino Semeraro</b>	
		2) Traversa: <b>via Don Bosco</b>	B) prot. com.le n. 505 del 19.01.2026
		3) Traversa: <b>via San Domenico Savio</b>	B) prot. com.le n. 505 del 19.01.2026
Pozzopalo	all. D)	1) Traversa: <b>via Pozzopalo</b>	
Critazzi	all. E)	1)traversa: <b>via Critazzi</b>	
Mancini	all. F)	1) traversa: <b>via Mancini</b>	
Pozzuolo	all. G)	1) Traversa: <b>via Pozzuolo</b>	
		2) Traversa: <b>via Santa Irene</b>	
Campofreddo	all. H)	1) Traversa: <b>via Campofreddo</b>	
		2) Traversa: <b>Strada Provinciale 91</b>	
		3) Traversa: <b>via Imbratta</b>	
Imbratta traversa al Km 0.753 della SP 87	all. I)	1) Traversa: <b>strada Provinciale 87</b>	
		2) Traversa: <b>via Madonna delle Grazie</b>	
Lamalunga	all. L)	1) Traversa: <b>via Lamalunga</b>	
Acquacandida	all. M)	1) Traversa: <b>via Acquacandida</b>	
Musellage	all. N)	1) Traversa della attuale via Comunale Taranto-Lecce al km 0.357 dall'incrocio con la SP 90: <b>via Musellage</b>	A partire da via Vignali, in direzione SP 90, al m. 882.34.

Via Cesare Battisti – tratto che inizia dalla via Taranto-Lecce in direzione sud	all. O)	1) <b>Via Scipione Ammirato</b>	
		2) <b>via Antonio BRUNI</b>	
Traverse di Via per Lizzano	all.P)	1) traversa: <b>via Marie Curie</b>	
		2) traversa: <b>Via Rita Levi Montalcini</b>	
		3) traversa: <b>Via Luigi Pirandello</b>	
		4) traversa: <b>Via Ernesto Teodoro Moneta</b>	
Intitolazione del piazzale situato tra il campo Sportivo S. Sofia e l’inizio del Viale dei Cipressi	All.Q)	<b>Piazzetta Madre Maria Domenica Mazzarello</b>	B) prot. com.le n. 505 del 19.01.2026
tratto finale del rettilineo di San Francesco	all. R)	<b>Via Grazia Deledda</b>	
Strada Comunale Taranto – Lecce	all. S)	1) variazione dell’odonomo da strada comunale Taranto Lecce in <b>“Via Vignali”</b>	Inizio: dal m 655.98 SP 87 all’incrocio con la SP 90, per una lunghezza totale di 1.676,71m

3. **Di approvare** i prospetti allegati quali parti integranti e sostanziali della presente deliberazione relativi alla “Allegato 1” – MODIFICA ODOMINI ED AREE DI CIRCOLAZIONE nel quale sono riportate le ortofoto delle zone interessate alle modifiche in parola che saranno successivamente riversate nel viario dell’Anagrafe e successivamente da far confluire e validare in ANNCSU;
4. **Di dare atto** che la disposizione di cui al precedente punto 3), *giusta* il combinato normativo in premessa richiamato, è sospensivamente condizionata all’ottenimento della prescritta autorizzazione del Prefetto della Provincia di Taranto;
5. **Di dare atto** che al presente atto sono accluse le biografie di coloro cui sono state intitolate vie/ piazze ivi collazionate in un unico documento denominato “Allegato 2”– BIOGRAFIE;
6. **Di dare atto** che i Servizi Demografici procederanno ad aggiornare l’archivio anagrafico della popolazione residente (ANPR) sulla base delle modifiche approvate con la presente deliberazione, in quanto non si tratta solo di adeguamento della denominazione delle aree di circolazione ma anche di vere e proprie

variazioni di toponomastica con conseguente rettifiche degli indirizzi di residenza, sedi di attività e proprietà immobiliari;

7. **Di dare atto** che le targhette dei numeri civici saranno apposte dal Comune senza oneri a carico dei cittadini;
8. **Di demandare** al Responsabile del Settore I - *Affari Generali- Servizi Demografici e Statistica- Servizi alla persona* ogni atto consequenziale al presente provvedimento ivi compreso l'invio del medesimo alla Prefettura di Taranto ai fini dell'acquisizione dell'autorizzazione di cui all'art. 4, comma 2 della Legge 1188/1927;
9. **Di ottemperare** all'obbligo imposto dal Decreto Legislativo 14 Marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle Pubbliche Amministrazioni", ed in particolare l'articolo 23, disponendo la pubblicazione sul sito web dei dati delle strade come modificati;
10. **Di dichiarare** con separata ed unanime votazione palese, stante l'urgenza di provvedere in merito, il presente deliberato immediatamente esecutivo, ai sensi e per gli effetti dell'art. 131, comma 4, del D.Lgs. n. 267/2000.

*La Responsabile del Settore I  
Dott. ssa Annachiara COLUCCI*

#### **IL COMMISSARIO STRAORDINARIO, CON I POTERI DELLA GIUNTA COMUNALE**

**Visto** l'art.48 del TUEL;

**VISTI** lo Statuto Comunale ed il Regolamento Comunale di Contabilità;

**VISTO** il testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti locali, approvato con decreto legislativo n. 267 del 18/08/2000;

**DATO ATTO** che sulla proposta della presente deliberazione è stato espresso ai sensi dell'art. 49, del D. Lgs. n. 267 del 18/08/2000, il parere di regolarità tecnica,

#### **D E L I B E R A**

**Per le ragioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate per farne parte integrante e sostanziale del presente atto**

1. Di recepire integralmente e farne propria la proposta riportata;
2. Di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134 comma 4<sup>^</sup> del D. Lgs. 267/2000 ss mm.



## **DELIBERAZIONE DEL COMMISSARIO STRAORDINARIO**

Letto, approvato e sottoscritto.

**IL SEGRETARIO COMUNALE**

Dott.Ssa MARIANUNZIA MARGHERITA

**IL COMMISSARIO STRAORDINARIO**

DOTT.SSA GUENDALINA FEDERICA

*Documento prodotto in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi dell'art. 20 del "Codice dell'amministrazione digitale" (D.Leg.vo 82/2005).*

---





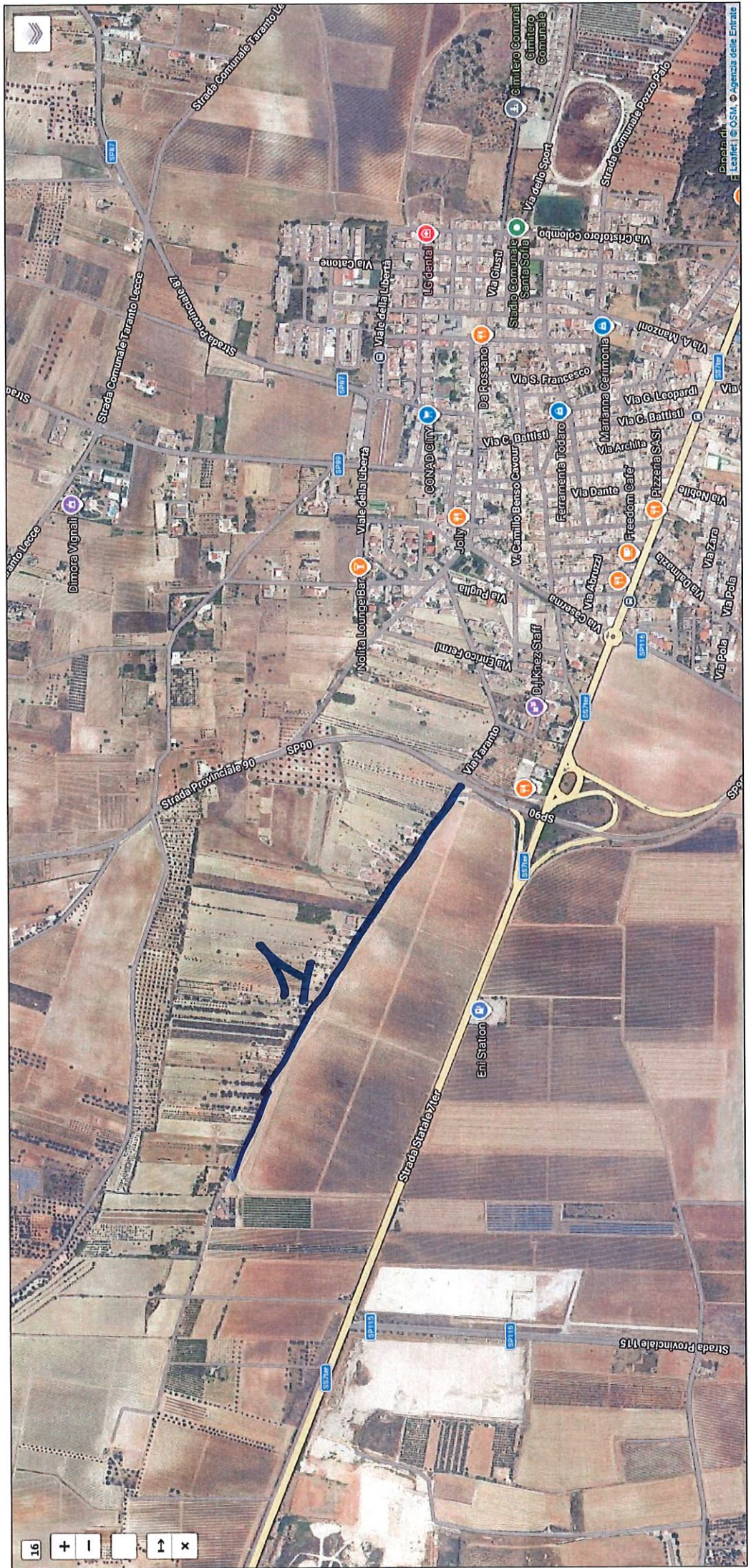
CASA VIGNALI  
All. C)



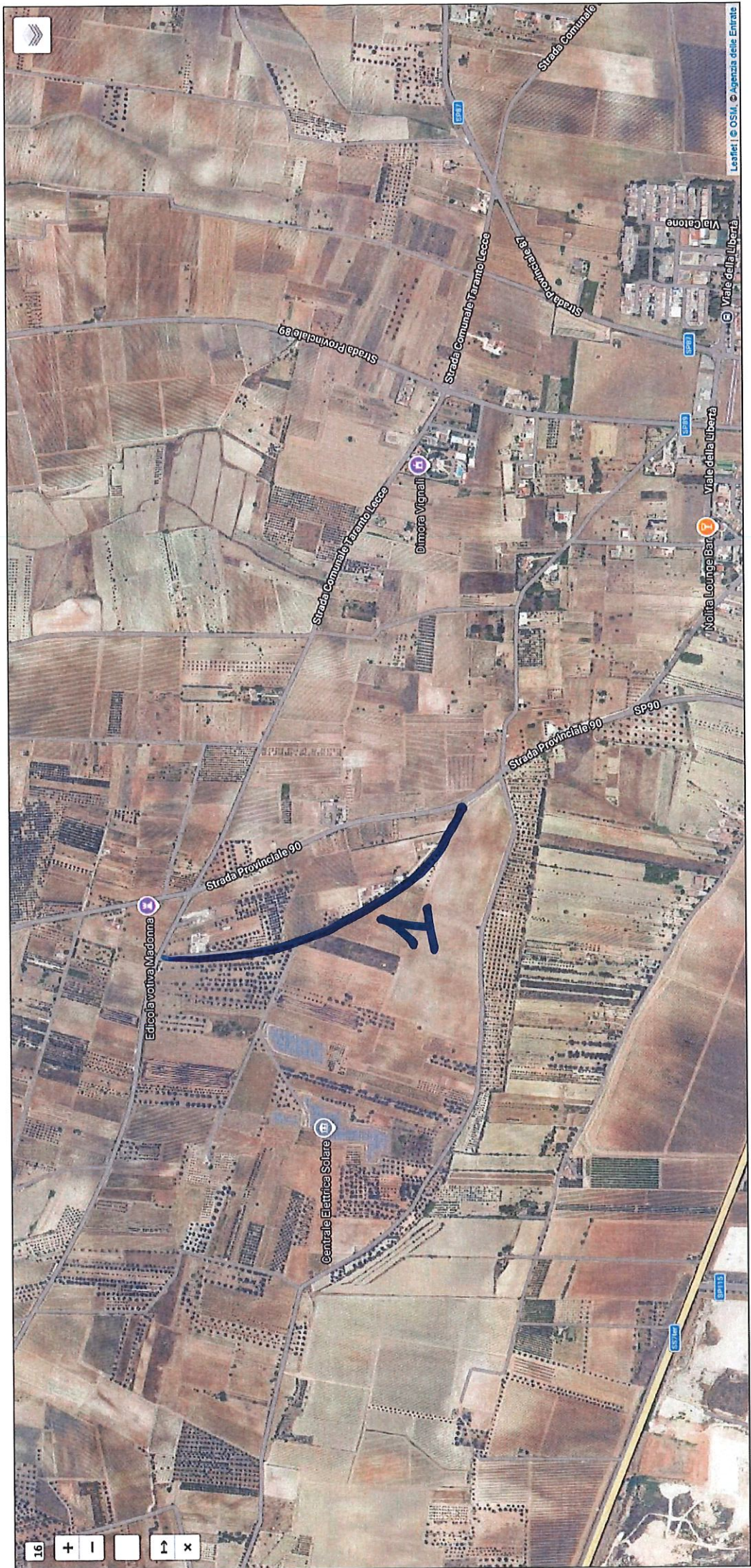
FRAGGIANO  
CENTRO



C. DA CRITAZZI  
ALL. E)



C. DA YANCINI  
A.I.L.F.)



C. DA POZZUOLO  
All. G)

SAN MARZANO

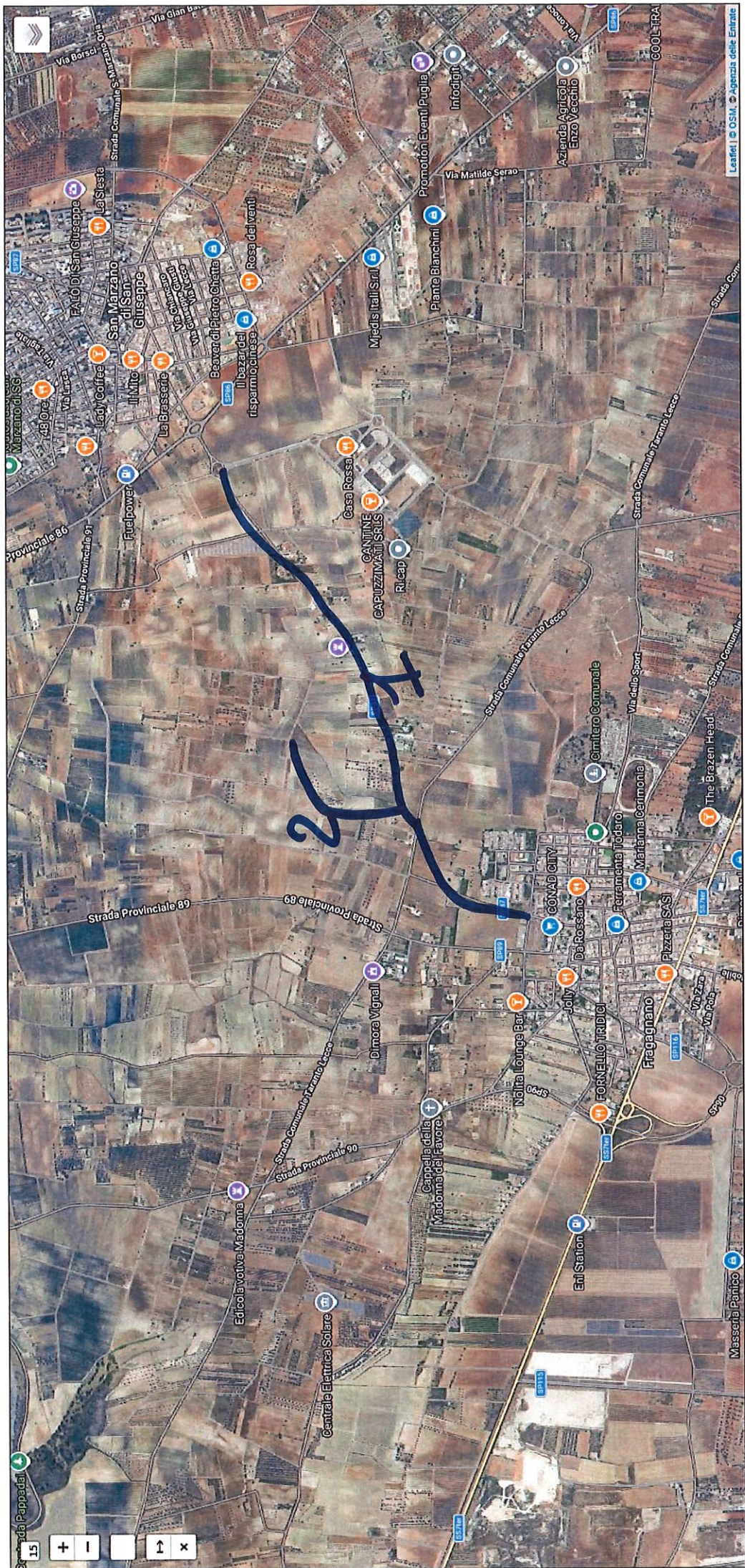


FRAGAGNANO  
CENTRO

C. DA CAMPOFREDDO  
ALL. H)



C. DA IMBRATIA  
ALL. I)



C.DA LAMALUNGA  
All. L)



C. DA ACQUACANDIDA  
All. M)



CONTRADA MUSELLAGE

ALL.N)



Leifer | © OSIM, © Agenzia delle Entrate



TRAVERSE PER LIZZANO  
All.P)

FRAGAGNANO CENTRO



LIZZANO

VIA SAN FRANCESCO - VIA GRAZIA DELEDDA

All. B)





PIAZZETTA MADRE MAZZARELLO  
All. Q)



## ANTONIO BRUNI

Nacque a Manduria il 15 dic. 1593 da Giulio Cesare, originario di Asti, e da Isabella Pasanisi. Dopo i primi studi in patria (sembra abbia avuto come maestro tal Matteo Del Prete), si trasferì a Napoli, ove fu benevolmente accolto da Giambattista Manzo, che lo invitava ad assistere alle sedute degli Oziosi. Si suppose che a Napoli avesse intrapreso studi di giurisprudenza: più certo è che egli cominciò per tempo a comporre versi, forse per sollecitazione dello stesso Manzo, data la precocità della sua prima raccolta poetica, *La selva di Parnaso*, stampata a Venezia nel 1616 sotto la diretta sorveglianza dell'autore.

L'esordio del B. avvenne all'insegna del trionfante concettismo. Divisa in due parti (di cui la prima contenente soltanto sonetti e la seconda i madrigali, le canzoni, le stanze, i panegirici, gli scherzi), la raccolta accoglie un vasto repertorio di artifici retorici che non dispiacquero allo stesso Marino. Ancora nel 1623 l'autore dell'*Adone* ricorderà alcune liriche della *Selva di Parnaso* come degne di essere recitate, insieme con un canto della *Strage degli Inwcenti*, al cospetto dei conservatori di Roma, in Campidoglio. La fortuna del libro valse al B. non pochi riconoscimenti: primo fra tutti la nomina ad arciprete nella nativa Manduria (nel 1615 aveva abbracciato lo stato ecclesiastico), carica che il B. preferì cedere per trasferirsi a Roma. Qui si incontrò col Marino nel 1623. Da una sua lettera al B. risulta che il poeta pugliese era in questo periodo in cattive condizioni di salute: continuava tuttavia a comporre versi, e il Marino lo esortava a non affaticarsi ricordando all'amico l'elevato livello cui era già pervenuto nella pubblica stima.

Sul finire dell'anno dovè compiere un viaggio a Napoli, ed ecco il Marino impartire al B. consigli sugli svaghi poetici nella nuova dimora ("Potrà per suo esercizio passarsene talora a visitar il sepolcro di Virgilio, dopo che avrà contemplato quello del nostro Sannazaro, perché quelle ceneri sono atte a infondere nobilissimi spiriti di poesia a chi degli scritti dell'uno e dell'altro è così devoto come è V. S."), mentre briga presso Alessandro d'Este per trovare al fratello del poeta, Francesco, una onorevole sistemazione a Roma.

Nel 1624 il B. fa ritorno a Roma, mentre il Marino si trasferisce a Napoli, donde ragguaglia il B; sulle sedute degli Oziosi, di cui era stato eletto principe.

Il motivo di maggiore interesse nella corrispondenza fra il B. e il Marino è costituito in questo momento dalle polemiche intorno all'*Adone*, che era stato affidato per la correzione e la censura al cardinale Pio di Savoia. Il giudizio del B. sul poema sembra che fosse in un primo tempo senza riserve, ma in seguito dovè cambiare ed egli si trovò a far parte della fronda che si era formata anche tra i più intimi del Marino. Prevalsero infine la "candidezza d'animo" del B. o forse la volontà del Marino di conservare a Roma un amico fidato che potesse informarlo delle impressioni che provocava il poema nei censori moralisticamente più agguerriti.

Nel 1625 il B. fu chiamato a Urbino da Francesco Maria Della Rovere e nominato segretario. Se si considera che a Roma egli già prestava un analogo servizio e che era sua ferma intenzione non rinunciare ad alcuno dei due incarichi, si comprende l'ironia del Marino che indirizza al B. una gustosa lettera scherzando sulla infaticabilità del destinatario: "Presuppongo bene che avrà degli aiutanti, e che l'aprirsi a lei un largo campo di mostrare al mondo il suo valore è cosa assai conforme alle sue virtù; pure desidero aver più distinto ragguaglio di ciò che passa, ed intanto mi rallegro seco che magni a due ganasse, senza sospetto di biasimo, ma con sua propria loda e riputazione...".

Per Francesco Maria Della Rovere il B. compose *La Ghirlanda*, poemetto in sestine pubblicato a Roma nel 1625. Vi campeggia - termine iperbolico di una storia che rievoca i fasti imperiali di Roma

-il duca di Urbino, circondato dai poeti che onorano la corte roveresca, armato di severo zelo religioso contro gli eretici, raffinato raccoglitore di opere d'arte.

Al Marino piacque particolarmente il poetico elogio del duca e ne scriveva al B. in questi termini: "Io ho letta la parte inviata con mio grandissimo gusto, e per dirne il mio senso, se le corrisponderà il resto (e si può dal sereno dell'alba far certo argomento della tranquillità del meriggio) la stimo composizione assai bella, poiché nel suo stile fioriscono le grazie, il concetto è nobile, la dicitura peregrina, i pensieri nuovi, e si vede ch'ella non imita quei pittori frustapennelli che attendono a copiar le favole antiche, ma le piace filosofar con nuove e capricciose fantasie per non essere nel numero della plebe de' poeti".

Quel che vi è di più schematico, e di più scontato, nell'imitazione del Marino rivive nell'opera più fortunata del B., le *Epistole eroiche*, edite a Milano nel 1626 e più volte ristampate nella prima metà del secolo.

Tipicamente marinistica è la contaminazione, entro la cornice ovidiana, di molteplici fonti latine e volgari, tali da suggerire l'impressione di una rara e brillante sintesi letteraria. Così, per citare solo alcune tra le più fortunate epistole incluse nella raccolta, il racconto di Tacito sembra essere la principale fonte dell'epistola di Seneca a Nerone, Virgilio ha ispirato quella di Turno a Lavinia, Ariosto è presente nell'epistola di Fiordispina a Bradamante, di Olimpia a Bireno, di Armida a Rinaldo, il Tasso, ricordato dal B. nella *Ghirlanda*, ispira l'epistola di Tancredi a Clorinda, mentre in quella di Venere ad Adone influì direttamente il Marino. Molte epistole sono esemplate su modelli della bassa latinità, ma, a parte i prestiti che riguardano singoli episodi, in tutte è presente quella lezione di "asianesimo" che il modernismo dei marinisti assumeva come cifra fondamentale da contrapporre al precario equilibrio della retorica classicistica: ciò che all'opera del B. fruttò la stima e l'ammirazione non soltanto del Marino, ma di tutti gli esponenti più in vista del mondo letterario del tempo, da Nicola Villani a Claudio Achillini, dal Preti al Barbazza, allo Stigliani.

A pochi anni di distanza dalle *Epistole eroiche* uscirono *Le tre Grazie* (Roma 1630), raccolta di rime divise per argomenti (le amoroze sono affidate alla tutela di Aglaia, le eroiche a quella di Talia, le sacre e morali a quella di Eufrosine), in cui l'autore volle far rifluire alcune liriche già pubblicate nella *Selva di Parnaso*.

È stato notato, soprattutto nelle *Eroiche*, un più genuino ritorno del B. al Petrarca delle poesie civili: ciò non toglie che i suoi modelli prediletti restino il Tasso (di cui commemora la morte in un sonetto che fu tra i più letti e ammirati) e naturalmente il Marino, il quale già nel 1624 lodava la canzone per Emanuele Filiberto di Savoia, raccolta poi nella silloge col titolo *La visione*. La raccolta poetica, dedicata a Marino Caracciolo, valse al B. l'iscrizione all'Accademia napoletana degli Oziosi, mentre riconoscimenti ed elogi gli venivano dagli Umoristi di Roma, dagli Insensati di Perugia, dai Caliginosi di Ancona. Giambattista Manzo e il Tassoni si esprimevano in termini così elogiativi che non trovano riscontro se non nelle lodi riservate al Marino.

Ancora nel Settecento, superato il disprezzo arcadico per la poesia secentesca, l'elogio del B. figura nei repertori del Quadrio, del Crescimbeni, del Mazzuchelli, e sono le liriche più fortunate delle *Tre Grazie* che costituiscono la base per il giudizio sul Bruni.

Durante il servizio presso il duca di Urbino il B. dové compiere viaggi inerenti al proprio ufficio a Firenze, a Pesaro, a Perugia. Roma di nuovo lo accolse, negli ultimi anni, sotto la protezione di Urbano VIII. Morì il 23 sett. 1635, avendo progettato un poema sulle *Metamorfosi*, varie tragedie (*L'Annibale*, *Il re Dario*) e drammi pastorali.

## Don Celestino SEMERARO

Don Celestino Semeraro (Martina Franca 1907 – 1999), fratello di Don Alberico (vescovo di Oria) e di una monaca provenienti da una nobile famiglia (il padre era un artista, illustre pittore) fu parroco di Fragagnano dal 1937 al 1951.

Nel 1937 con il consenso dell'Arcivescovo Monsignor Ferdinando Bernardi chiede la presenza delle Figlie di Maria Ausiliatrice, per rispondere ad una forte esigenza educativa nel paese.

Oggi giorno l'opera salesiana continua ad operare nel territorio con la comunità educante

Istituì la tradizione degli altarini del mese di maggio per le strade di Fragagnano, consuetudine che, ancor oggi, si mantiene viva e rappresenta una peculiarità del luogo. Per saperne di più: "L'EREDITA' DEI PADRI NOSTRI", 2021, opera del prof. Piero Nastasia.

Dal popolo fragagnanese, viene ricordato come un sacerdote scrupoloso, umile e molto attento alle necessità materiali e spirituali dei fedeli.

Fu Lui che, durante gli anni del suo attivo ministero, costituì i gruppi di azione cattolica, coinvolgendo donne e uomini di tutte le età.

Nel 1950, in occasione dell'anno Santo, accompagnò un folto gruppo di fedeli a Roma, riuscendo a trovare le risorse economiche in tempi economicamente difficili.

Nel libro scritto dal prof. Pietro Nastasia e dalla prof.ssa Anna Rosaria Piccione dal titolo "IL CULTO DI S. ANTONIO A FRAGAGNANO", 2004 è stata pubblicata una poesia scritta da Celestino Semeraro dedicata ai fragagnanesi, intitolata "A Sant'Antonio da Padova".

Lavorò e pregò per le vocazioni, favorendo le scelte di dedica al sacerdozio e alla vita monacale.

## D'Ayala Valva

La famiglia **d'Ayala Valva** è una nobile casata di origine meridionale (Taranto/Napoli) con una storia secolare. Tra i membri contemporanei più noti si distinguono figure attive nella cultura e nell'arte:

- [Margherita d'Ayala Valva \(1977\)](#): Storica dell'arte e specialista in critica d'arte del primo Novecento.
- [Luigi d'Ayala Valva \(1976\)](#): Monaco di Bose, studioso di patristica e spiritualità ortodossa.
- [Sebastiano d'Ayala Valva](#): Regista e documentarista basato a Parigi.
- [Pietro d'Ayala Valva \(1848-1923\)](#): Conte, deputato e senatore del Regno.
- [Arturo d'Ayala Valva](#): Imprenditore agricolo, nominato Cavaliere del Lavoro.

### Elementi salienti:

- **Origini:** Nobili napoletani, legati al feudo di Valva (SA) e al titolo di duchi di Valverde.
- **Storia:** La famiglia discende dai Normanni (Gozzolino) e ha radici storiche profonde nel Mezzogiorno.
- **Ramo storico:** Il conte Pietro D'Ayala Valva (1848-1923) fu una figura politica di rilievo tra fine Ottocento e inizio Novecento.
- **Cultura:** Numerosi esponenti attuali lavorano nel campo della ricerca storica, artistica e documentaristica.

La genealogia è documentata nelle tavole di famiglie nobili napoletane, che evidenziano il legame con il Sovrano Militare Ordine di Malta.

## Don Bosco

Il giovane Giovanni Bosco nasce il 16 agosto 1815 ai Becchi, una piccola frazione di quello che oggi è Castelnuovo Don Bosco (ai tempi Castelnuovo d'Asti). Di famiglia contadina, perde il padre in giovanissima età e viene cresciuto principalmente dal fratellastro Antonio, il quale si dice contrario a farlo studiare. Quando Giovanni ha nove anni, sogna per la prima volta Gesù e la Vergine Maria, che gli indicano quella che sarebbe stata la sua missione.

Nel sogno, Gesù si rivolge a Giovanni, intento a picchiare dei suoi coetanei che si mostravano violenti e blasfemi, dicendogli: "Non con le percosse, ma con la mansuetudine e con la carità dovrai guadagnare questi tuoi amici. Mettiti dunque immediatamente a fare loro un'istruzione sulla bruttezza del peccato e sulla preziosità della virtù". Da quel momento, Giovanni inizia a prodigarsi per riunire tutti i giovani che conosce, impartendo loro prediche su ciò che la domenica apprende dai Vespri ascoltati in chiesa. Nel 1826, a causa dei dissidi con il fratellastro, è costretto a lasciare casa; nel 1829, conosce il cappellano Giovanni Calosso, che stupito dall'impegno religioso del giovane, decide di aiutarlo negli studi. Giovanni, nel frattempo, si mantiene facendo numerosi lavori, come il sarto, il falegname o il fabbro.

A vent'anni, Giovanni Bosco entra in seminario e sei anni dopo, il 5 giugno 1841, viene ordinato sacerdote. A Torino, dove don Bosco approfondisce la teologia morale, avviene l'incontro con Bartolomeo Garelli, muratore del posto, e con gli amici di questo. Don Bosco tiene incontri con questi giovani inizialmente a Valdocco, nell'Ospedaletto di Santa Filomena per bambine disabili, in una stanzetta dedicata a San Francesco di Sales, dove di fatto, nasce una prima idea di oratorio. Dopo un po' di tempo, ci si sposta dalla piccola stanza dell'ospedale ad una sede definitiva, sempre a Valdocco, dove qualche anno dopo nasce la Congregazione Salesiana al servizio della gioventù.

L'apostolato educativo di Don Bosco diverrà celebre in tutta Italia ed oltre, anche grazie alla pubblicazione di diverse opere scritte dal Padre dei Salesiani, come *La Storia Sacra* o *Il Giovane provveduto*, quest'ultimo tradotto anche in diverse lingue. Importante è poi l'apporto di Don Bosco dato all'educazione della gioventù femminile, che trova il suo apice nel 1872, con la fondazione dell'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice.

San Giovanni Bosco morirà il 31 gennaio del 1888, divenendo Beato, con Pio XI, nel 1929 ed essendo successivamente canonizzato, il primo aprile 1934 (il giorno di Pasqua).

Ancora oggi i suoi discepoli e fedeli operano, portando avanti un messaggio d'istruzione conosciuto in tutto il mondo.

## **ERARDO NANTOLIO**

Nel 1278 il casale di Fragagnano fu infeudato alla nobile famiglia degli Antoglietta di origine normanna, giunta al seguito di Carlo d'Angiò nella conquista del Regno di Napoli. Il nuovo re investì un suo fedele soldato, Erardo di Nantolio, del titolo di barone di Fragagnano e Monteiasi; nel corso degli anni il cognome di origine francese di Nantolio (de Nantuillet) sarebbe stato alterato in Landoglia e successivamente in Antoglietta.

Nei primi anni del XVI sec. i baroni autorizzarono l'insediamento in loco di una colonia di albanesi; a causa di alcuni dissidi con la popolazione di Fragagnano, nel 1514 il viceré di Napoli Raimondo di Cordova dispose il trasferimento della colonia nel casale di Patrello, odierna Monteparano.

Nel 1797 il feudo passò per successione ai marchesi Carducci Agostini, che lo tennero fino all'emanazione della legge del Regno di Napoli 2 agosto 1806 n. 130 con la quale fu abolita definitivamente la feudalità.

La legge 8 agosto 1806 n. 132 sancì la divisione amministrativa del Regno di Napoli in tredici province ripartite in distretti, nell'ambito dei quali furono collocati i comuni. Il decreto 4 maggio 1811 n. 922, disposto da Giuseppe Napoleone per fissare la nuova circoscrizione delle province del Regno, incluse il comune di Fragagnano, allora denominato Fracagnano, nel circondario di Sava, distretto di Taranto, all'interno della provincia di Terra d'Otranto. Nel successivo decreto del Regno delle due Sicilie 1 maggio 1816 n. 360 il comune, che contava allora 1183 abitanti, era annoverato con la stessa circoscrizione amministrativa e con la denominazione vigente di Fragagnano.

## Ernesto Teodoro Moneta

Ernesto Teodoro Moneta (1833-1918) è stato un giornalista, patriota e attivista italiano, unico connazionale a vincere il [Premio Nobel per la Pace](#) (1907). Da garibaldino attivo nel Risorgimento, si convertì al pacifismo fondando l'Unione Lombarda per la Pace e l'Arbitrato e dirigendo il giornale radicale *// Secolo*.

### Biografia e Attività Principali

- **Giovinanza e Risorgimento:** Nato a Milano da una nobile famiglia, partecipò a 15 anni alle Cinque Giornate di Milano (1848) e successivamente come garibaldino alle battaglie del 1859, 1860 e 1866.
- **Giornalismo e Pacifismo:** Dal 1867 al 1896 diresse *// Secolo*, trasformandolo in un influente giornale democratico. Dopo le esperienze belliche, divenne un convinto fautore della pace, promuovendo il disarmo, l'arbitrato internazionale e la creazione di una Società delle Nazioni.
- **Premio Nobel:** Insignito del Nobel per la Pace nel 1907, condivise il premio con il francese Louis Renault. Devolvette l'intera somma del premio all'Unione Lombarda.
- **Contraddizioni:** Nonostante il suo pacifismo, sostenne la guerra in Libia (1911) e l'interventismo italiano nella Prima Guerra Mondiale, ritenendole necessarie per il compimento dell'unità nazionale e per la difesa.
- **Morte:** Morì a Milano il 10 febbraio 1918.

Moneta è ricordato per la sua instancabile attività pubblicistica, inclusi i volumi *Le guerre, le insurrezioni e la pace nel secolo XIX*

## Francesco Maria PUPINO

Egli nacque a Manduria (Puglia) il 21 gennaio 1903, fu Ufficiale di Marina ed ebbe una lunga Carriera militare infatti trascorse undici anni in Estremo Oriente, quattro anni in Somalia, tre anni in Grecia e due in Libia.

Dopo l'armistizio del 9 settembre 1943 trovandosi Pupino nella città di Tientsin a Nord della Cina, (dove l'Italia avendo partecipato nel 1901, insieme alle altre potenze europee a combattere contro le rivolte interne e avendole sconfitte, ottenne dalla Cina, la Concessione su Tientsin) perciò quando fu chiesto a Pupino di aderire alla Repubblica di Salò egli si rifiutò e fu considerato prigioniero di guerra.

Fu portato in vari campi di pena fino al 30 Agosto 1945, giorno in cui fu liberato dagli Americani che erano sbarcati a Tokio.

Dopo la fine della guerra, egli si dedicò agli studi storici e sociali, scrisse diverse opere, tra tutte va ricordata "La vita e le opere di Marcello Caraccio storico e Filologo, nato a Sava nel 1851 e proprio a Sava Pupino trascorse alcuni anni della sua giovinezza; qui ebbe modo di entrare a far parte di una cerchia di studiosi e alte personalità con i quali rimase legato da profonda amicizia e a loro dedicò l'opera su Marcello Caraccio. Pupino è stato uno attento studioso e oltre a scrivere molti libri, collaborò con diversi quotidiani e riviste.

Per avere una maggior conoscenza dello scrittore si allegano alla presente le opere pubblicate

### PUBBLICAZIONI di FRANCESCO MARIA PUPINO

1) Marcello Caraccio: la vita e le opere  
Taranto: (Linotipografia Santoro) Amministrazione Civica Sava, 1983

2) Calendario della storia d'Italia

Napoli : Marotta, 1984

3) Cartolina postale della " Voce del Sud"

Datata 20 febbraio 1974

4) N. 2 Foto di Pupino

5) Movimento Federalista Europeo. Comitato di Taranto

Datato Taranto giugno 1950  
6)"La Voce del Sud"

Datato 10 maggio 1980

7)Certificato di benemerenzza per il servizio reso presso l'Executive Headquarters di Changchun,  
Manchuria durante la guerra civile cinese degli anni 1946-47

8)Notizia Stampa n. 283 dell' 1. 12 .69

9)Elogio di S. Otera, Colonel, Japanese Imperial Army, Director, Shanghai War-Prisoners' Camp

Datato 3 febbraio 1945

10)Le speranze per il 1973

Gazzetta 2-1-73

11)"Voce del Sud"  
anno xx,n.35

Oltre queste opere ve ne sono altre pubblicate ma non sono state inserite nell'elenco allegato sono:

12) Stato e Chiesa dal 1860 ad oggi.

Editrice Salentina.

13) Un Santo al giorno, nomi e date della Storia d'Italia.

Pubblicato a puntate su "La Voce del Sud"

14) Il Principio Etnarchico Italiano nella storia.

Pubblicato a puntate sulla rivista "Italia"

## Luigi Pirandello

Luigi Pirandello (1867-1936) fu uno scrittore siciliano, nato ad Agrigento (Girgenti), che divenne celebre per il suo teatro e i romanzi filosofici, vincendo il Nobel nel 1934, dopo aver superato difficoltà familiari legate alla malattia mentale della moglie e crisi economiche, diventando una figura chiave della letteratura del Novecento e dedicandosi infine al teatro e al cinema, morì a Roma nel 1936.

### Infanzia e Formazione (1867-1891)

- Nasce ad Agrigento (allora Girgenti) in una famiglia borghese e agiata, legata all'estrazione dello zolfo.
- Mostra precocemente interesse per la letteratura, studiando a Palermo, poi a Roma e infine laureandosi in filologia romanza a Bonn, in Germania, nel 1891, con una tesi sul dialetto agrigentino.

### Gli Anni Romani e le Difficoltà (1892-1903)

- Si trasferisce a Roma, dove conosce Luigi Capuana e si immerge nell'ambiente letterario.
- Sposa Maria Antonietta Portulano, hanno tre figli.
- Nel 1903, un crollo della miniera di zolfo del padre provoca una grave crisi economica e familiare, peggiorando la salute mentale della moglie, che sviluppa una grave forma di gelosia.

### La Maturità Letteraria e il Successo (1904-1920)

- Nonostante il dramma personale, pubblica romanzi di successo come [Il fu Mattia Pascal](#) (1904) e [Uno, nessuno e centomila](#) (1926).
- Diventa professore universitario e si dedica al teatro, influenzato dalla filosofia e dal teatro tedesco.
- Partecipa come interventista alla Prima Guerra Mondiale, perdendo un figlio che viene fatto prigioniero.

### La Fama Mondiale e gli Ultimi Anni (1921-1936)

- Il successo definitivo arriva con opere teatrali rivoluzionarie come [Sei personaggi in cerca d'autore](#) (1921) e [Enrico IV](#) (1922).
- Nel 1924 si iscrive al Fascismo, ma si allontana dal regime negli anni successivi, pur mantenendo una posizione ambigua.
- Fonda il Teatro d'Arte di Roma, con una propria compagnia, e collabora con l'attrice Marta Abba.
- Riceve il Premio Nobel per la Letteratura nel 1934.
- Muore a Roma nel 1936, durante le riprese di un film tratto da [Il fu Mattia Pascal](#), a causa di una polmonite.

### Temi Chiave

- Il contrasto tra "vita" (caos, flusso) e "forma" (maschere sociali).
- La crisi d'identità, la follia e la relatività della verità.
- L'umorismo come strumento di riflessione e compassione.

## Madonna delle Grazie

**Madonna delle Grazie** (in [latino](#) *Mater Gratiarum*) è uno degli appellativi con cui la [Chiesa cattolica](#) venera [Maria](#), la madre di [Gesù](#), nel culto liturgico e nella pietà popolare.

La Chiesa cattolica non ha nel proprio [anno liturgico](#) una festa specifica per la Madonna delle Grazie: questo titolo è associato a diverse feste mariane in base alle consuetudini locali e alla storia dei singoli santuari.

Molti luoghi associano questo titolo alla data tradizionale della festa della [Visitazione](#) di Maria a Elisabetta, il [2 luglio](#) o all'ultimo giorno del mese di maggio. Anticamente la festa si svolgeva il [lunedì in Albis](#), poi fu spostata al [2 luglio](#), e ancora oggi in quest'ultima data la si continua a festeggiare nella maggior parte delle località nelle quali è venerata la Madonna delle Grazie

Situata poco fuori dall'abitato tra il territorio di Fragagnano e quello del Comune di San Marzano di San Giuseppe TA è situato il Santuario della Madonna delle Grazie che è uno dei luoghi di culto più significativi dei cittadini di Fragagnano, rappresentando un punto di riferimento religioso per l'intera comunità.

La devozione verso la Madonna delle Grazie affonda le sue radici nella tradizione popolare locale. Secondo la memoria tramandata nel tempo, l'immagine sacra sarebbe stata oggetto di particolare venerazione per grazie ricevute e protezione accordata ai fedeli, soprattutto in periodi di difficoltà e calamità. Questo legame profondo tra la popolazione e la Vergine ha reso il Santuario non solo un edificio religioso, ma anche un simbolo di speranza e fiducia.

Ogni anno, in occasione della festa dedicata alla Madonna delle Grazie, ossia il 2 luglio, la cappella diventa centro di celebrazioni religiose e momenti comunitari che rafforzano il senso di appartenenza dei fragagnanesi. Processioni, messe solenni e iniziative tradizionali contribuiscono a mantenere viva una devozione che attraversa le generazioni.

E proprio in occasione di questa ricorrenza religiosa, la via alla quale è stata data l'intitolazione "via Madonna delle Grazie" diventa un percorso di pellegrinaggio e processioni per raggiungere il suddetto Santuario.

## Santa Maria Domenica Mazzarello

Santa Maria Domenica Mazzarello (1837-1881) è stata una religiosa italiana, cofondatrice e prima superiora dell'Istituto delle [Figlie di Maria Ausiliatrice](#) (FMA), congregazione salesiana femminile nata in collaborazione con San Giovanni Bosco. Nata a Mornese (AL), sarta di professione, ha dedicato la sua vita all'educazione delle ragazze povere. Canonizzata nel 1951, è nota per la sua spiritualità gioiosa e l'approccio educativo preventivo.

### I primi anni e la vocazione

- **Nascita e giovinezza:** Maria Domenica Mazzarello nasce il 9 maggio 1837 a Mornese (Alessandria) da una famiglia contadina. Cresce lavorando nei campi, ma fin da giovane manifesta una forte fede e devozione.
- **La malattia e la svolta:** Nel 1860, durante un'epidemia di tifo a Mornese, si ammala gravemente assistendo i parenti. La malattia, pur lasciandola fisicamente debole, cambia il corso della sua vita: impossibilitata a lavorare nei campi, decide di imparare il mestiere di sarta.
- **Il laboratorio di sartoria:** Insieme all'amica Petronilla, apre un laboratorio per insegnare a cucire alle ragazze del paese, infondendo loro valori cristiani e la gioia del lavoro.

### L'incontro con Don Bosco e la fondazione

- **L'incontro (1864):** Incontra San Giovanni Bosco in visita a Mornese e ne rimane profondamente colpita, riconoscendone la santità.
- **Le Figlie di Maria Ausiliatrice:** Nel 1872, per rispondere alla richiesta di Papa Pio IX e alla necessità di educare le giovani, fonda con Don Bosco l'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice.
- **Prima Superiora:** Maria diventa la prima superiora della congregazione (inizialmente definendosi "vicaria" perché riteneva la Madonna la vera superiora).
- **Espansione:** Sotto la sua guida, l'Istituto cresce rapidamente, dedicandosi all'educazione e alla formazione professionale delle giovani in Italia e all'estero (America Latina).

### Morte e Santità

- **Morte:** Madre Mazzarello muore a Nizza Monferrato il 14 maggio 1881, a soli 44 anni.
- **Eredità:** Alla sua morte, l'Istituto contava 165 suore e 65 novizie in 28 case.
- **Canonizzazione:** Viene beatificata da Pio XI nel 1938 e proclamata santa da Papa Pio XII il 24 giugno 1951.

Madre Mazzarello è ricordata per il suo amorevole sistema educativo, basato sulla "pedagogia della laboriosità, della gioia, del sacrificio e della tolleranza".

Nel 1937 con il consenso dell'Arcivescovo Monsignor Ferdinando Bernardi chiede la presenza delle Figlie di Maria Ausiliatrice, per rispondere ad una forte esigenza educativa nel paese.

L'istituto opera nell'ambito di un progetto educativo e formativo improntato sul metodo preventivo di Don Bosco. E' il luogo in cui la tradizione educativa salesiana si coniuga con la professionalità e la necessità di processi educativi tradotti in azioni didattiche che rispondono ad una visione antropologica ispirata all'umanesimo cristiano. Grazie al lavoro svolto dalle diverse figure che collaborano nell'attività dell'Istituto si pone l'obiettivo di realizzare il sistema educativo-preventivo salesiano che mette al centro della propria mission l'educazione integrale dei giovani. L'Istituto è un luogo di accoglienza che vede coinvolte diverse figure: religiose, alunni, genitori, laici, ex allievi e collaboratori che si adoperano alla formazione di tutti gli utenti del paese.

## Marie Curie

Marie Curie (nata Maria Skłodowska a Varsavia, 1867-1934) fu una fisica e chimica pioniera della radioattività, prima donna a vincere un Premio Nobel (1903, Fisica, con il marito Pierre Curie e Henri Becquerel) e unica persona a vincerne due in diverse discipline scientifiche (1911, Chimica, per la scoperta di polonio e radio). Trasferitasi a Parigi per studiare alla Sorbona a causa delle limitazioni per le donne in Polonia, divenne la prima donna a insegnare alla Sorbona dopo la tragica morte del marito. Le sue ricerche fondamentali portarono alla scoperta del radio e del polonio e all'applicazione dei raggi X in medicina, ma la sua morte fu causata dall'esposizione prolungata alle radiazioni.

### Primi anni e studi

- Nata a Varsavia, Polonia, da genitori insegnanti, mostrò precocemente talento per scienza e matematica, ma le donne non potevano frequentare l'università in Polonia.
- Sviluppò un patto con la sorella per studiare a Parigi, sostenendola economicamente prima di trasferirsi lei stessa alla Sorbona nel 1891, dove si laureò in fisica e matematica.

### Matrimonio e ricerca scientifica

- A Parigi, incontrò e sposò il fisico [Pierre Curie](#) nel 1895, diventando sua stretta collaboratrice scientifica.
- Studiando la pechblenda, scoprirono che emetteva radiazioni più intense dell'uranio, portando alla scoperta del polonio (chiamato così in onore della Polonia) e del radio.

### Riconoscimenti e svolte professionali

- **1903:**  
Primo Premio Nobel per la Fisica, condiviso per gli studi sulla radioattività.
- **1906:**  
Divenne la prima donna professoressa alla Sorbona dopo la morte accidentale di Pierre.
- **1911:**  
Secondo Premio Nobel, questa volta per la Chimica, per aver isolato il radio metallico.

### Contributi durante la guerra e ultimi anni

- Durante la Prima Guerra Mondiale, sviluppò unità mobili di radiografia ("Petites Curies") per aiutare i soldati feriti.
- I suoi studi pionieristici sulla radioattività, pur rivoluzionari, la portarono a contrarre un'anemia aplastica, causata dalle radiazioni, che la portò alla morte nel 1934.

## Rita Levi-Montalcini

Rita Levi-Montalcini (Torino, 1909 – Roma, 2012) è stata una celebre neurologa e accademica italiana, insignita del **Premio Nobel per la medicina nel 1986** per la scoperta del fattore di crescita nervoso (NGF). Ebraica sefardita, superò le leggi razziali studiando nel suo laboratorio casalingo, per poi lavorare trent'anni negli USA. Nominata senatrice a vita, si dedicò anche all'impegno sociale e all'istruzione delle giovani donne africane.

Ecco i dettagli principali della sua vita e carriera:

- **Formazione e contesto:** Nata a Torino il 22 aprile 1909, decise di studiare medicina contro la volontà paterna, laureandosi con lode nel 1936. Fu allieva dell'istologo Giuseppe Levi insieme ai futuri premi Nobel Renato Dulbecco e Salvatore Luria.
- **Leggi Razziali e Ricerca Segreta:**  
Nel 1938, a causa delle leggi razziali, fu costretta a lasciare l'università. Durante la Seconda Guerra Mondiale, allestì un laboratorio segreto nella sua camera da letto, studiando l'embrione di pollo e le cellule nervose
- **La scoperta dell'NGF:** Tra il 1950 e il 1951, lavorando alla Washington University di St. Louis, isolò il **Nerve Growth Factor (NGF)**, una proteina fondamentale per lo sviluppo e la differenziazione delle cellule nervose.
- **Il Nobel e il Ritorno in Italia:** Ricevette il Premio Nobel per la Medicina nel 1986, prima donna italiana a ottenerlo. Continuò la ricerca in Italia, dirigendo centri per il CNR e fondando l'Istituto EBRI (European Brain Research Institute).
- **Impegno Sociale:** Nel 1992 istituì con la sorella gemella Paola la Fondazione Rita Levi-Montalcini, dedicata alla formazione e all'istruzione delle giovani donne in Africa.
- **Senatrice a Vita:** Il 1° agosto 2001 è stata nominata senatrice a vita dal Presidente Carlo Azeglio Ciampi per i suoi meriti scientifici e sociali.

Non si sposò mai, dedicando l'intera esistenza alla ricerca, all'insegnamento e alla promozione del ruolo femminile nella scienza. Morì a Roma il 30 dicembre 2012, all'età di 103 a

## San Domenico Savio

San Domenico Savio (1842-1857) è stato un allievo di San Giovanni Bosco, proclamato santo nel 1954 a soli 15 anni, divenendo il più giovane santo non martire. Nato a Riva di Chieri (Torino), fu un bambino profondamente religioso e intelligente, ammesso alla prima comunione a soli 7 anni, dedicando la vita al motto "La morte, ma non il peccato".

Ecco i dettagli salienti della sua vita:

- **Il rapporto con Don Bosco:** A dodici anni entrò nell'oratorio di Don Bosco a Torino, chiedendogli aiuto per diventare santo. Don Bosco ne capì subito l'eccezionale spiritualità, definendolo un capolavoro pedagogico.
- **Vita e Spiritualità:** Si distinse per l'allegria, l'altruismo, l'aiuto ai compagni emarginati e una preghiera intensa;
- **Opera:** Fondò la "Compagnia dell'Immacolata" tra i ragazzi dell'oratorio;
- **La Malattia e la Morte:** A causa di una grave forma di polmonite, tornò a casa a Mondonio, dove morì il 9 marzo 1857, poco prima di compiere 15 anni, dopo aver esclamato: "Che bella cosa io vedo mai!";
- **Patronato e Miracoli:** È patrono dei ragazzi, dei [pueri cantores](#) (cantori) e delle mamme in attesa, devozione nata da un episodio in cui aiutò la madre malata con un "abitino" dell'Immacolata.

Fu beatificato da Pio XII il 5 marzo 1950 e canonizzato il 12 giugno 1954.

## Santa Irene

Il legame di Santa Irene con l'acqua è presente in due principali tradizioni agiografiche, spesso sovrapposte, che la rendono una figura venerata in relazione a questo elemento:

- **Sant'Irene del Portogallo (Iria de Tomar - 20 ottobre):** Secondo la leggenda, fu uccisa per gelosia e il suo corpo fu gettato nel fiume Tago. La tradizione narra che le acque protessero il corpo, portandolo a riva intatto presso l'abate Célio, evento che portò al culto della santa e, secondo la leggenda, al cambio di nome della città di Scallabis in Santarém (Santi Irene).
- **Santa Irene di Salonicco (Martire - 5 maggio):** In una narrazione del suo martirio, fu legata a una ruota sotto un mulino ad acqua nel tentativo di annegarla, ma l'acqua miracolosamente si fermò e la santa sopravvisse.

### Altri aspetti del culto di Santa Irene:

- **Protettrice contro i fulmini:** In Italia, in particolare nel Salento (Lecce) e ad Altamura, Sant'Irene è storicamente venerata come protettrice dai fulmini e dalle intemperie, invocata per difendere le città dai pericoli atmosferici.
- **Significato del nome:** Il nome Irene deriva dal greco *Eirene* e significa "pace".
- **Antica patrona di Lecce:** È stata la prima patrona di Lecce, prima di essere sostituita da Sant'Oronzo nel 1656.

In sintesi, sebbene non sia la "protettrice dell'acqua" nel senso classico (come San Giovanni Nepomuceno), **Sant'Irene è associata all'acqua per la leggenda del suo corpo salvato dal fiume (Irene del Portogallo) o per il miracolo del mulino (Irene di Salonicco).**

## Scipione Ammirato

Scipione Ammirato (Lecce, 1531 – Firenze, 1601) è stato uno storico, genealogista e letterato italiano, noto come una delle massime figure del [tacitismo](#) antimachiavellico del XVI secolo. Stabilitosi infine a Firenze, redasse opere monumentali come le *Istorie fiorentine* e i *Discorsi sopra Cornelio Tacito*, distinguendosi per l'uso meticoloso delle fonti documentarie.

Ecco i dettagli principali della sua vita e opera:

- **Origini e formazione:** Nato a Lecce il 7 ottobre 1531 da una famiglia nobile, studiò legge a Napoli.
- **Vita itinerante:** Visse a Napoli, Roma, Venezia e Lecce, dove nel 1558 fondò l'[Accademia dei Trasformati](#).
- **Periodo fiorentino:** Nel 1569 si trasferì a Firenze sotto la protezione dei Medici, diventando uno dei principali storici del Granducato di Toscana.
- **Pensiero politico:** Nei suoi *Discorsi sopra Cornelio Tacito* (1594), Ammirato propose una visione della "ragion di Stato" che escludeva la moralità machiavellica, interpretando Tacito come un antidoto al *Principe* di Machiavelli.
- **Opere principali:** Oltre alle *Istorie fiorentine* (1600), scrisse *Opuscoli* e numerose genealogie di illustri famiglie italiane, caratterizzandosi per un metodo storico rigoroso e "oculato".
- **Morte:** Morì a Firenze l'11 gennaio 1601 e fu sepolto nel duomo della città.

Ammirato è considerato un intellettuale chiave della Controriforma, capace di conciliare l'interesse per la politica moderna con la morale cristiana.